

Roma, XX giugno 2013

Gentile Contribuente,

l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un riscontro informatico dei dati da Lei dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2010 e 2011, da cui è emersa la seguente anomalia:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2010 ED ESISTENZE INIZIALI 2011

In particolare, dall'analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d'imposta 2010 e 2011 risulta un'incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2010 e le esistenze iniziali indicate nel modello relativo al periodo d'imposta 2011.

Le relative informazioni sono riportate nel prospetto che segue.

Periodo d'imposta 2010		Periodo d'imposta 2011	
<u>Rimanenze finali</u> di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: <ul style="list-style-type: none">- rigo D38 per lo studio UG69U;- rigo D96 per lo studio UG40U;- rigo D69 per lo studio UK23U)		<u>Esistenze iniziali</u> di prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (quadro "D" Elementi specifici dell'attività: <ul style="list-style-type: none">- rigo D37 per lo studio UG69U;- rigo D95 per lo studio UG40U;- rigo D68 per lo studio UK23U)	

Riguardo all'anomalia riscontrata, potrà fornire eventuali chiarimenti o precisazioni tramite il software "Comunicazioni anomalie 2013", disponibile gratuitamente, dalla seconda decade di giugno 2013, sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.it (sezione "studi di settore").

Pur trattandosi di un'anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo in ogni caso a valutare con attenzione quanto evidenziato, soprattutto in vista della presentazione della dichiarazione Unico 2013 (periodo d'imposta 2012).

Tenga presente che dalle attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie di questo tipo dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore, al fine di ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi stessi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate effettua specifici riscontri nei confronti sia dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano delle anomalie nei dati dichiarati, sia dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Nel caso in cui l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, dovesse essere riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2012, la Sua posizione sarà inserita nelle liste da cui l'Amministrazione finanziaria seleziona i contribuenti da sottoporre a controllo.

Cordiali saluti,

il capo ufficio Studi di settore

BOLLA